

15,10 Volley, A/1: Ferrara-Padova SkySport1
15,50 Rugby, "6 Nazioni": Irlanda-Galles La 7
15,45 Nuoto sincronizzato RaiSportSat
16,30 Volley donne: finale C. Italia RaiSportSat
17,00 Calcio: Tottenham-Leicester SkySport2
17,00 Anversa, finale: Clijsters-Farina Eurosport
18,10 90° minuto Rai1
20,00 Tennis, Atp Memphis: finale Eurosport
20,25 Basket: Siena-Bologna RaiSportSat
21,00 Calcio: Athletic Bilbao-Betis SkySport2

Papera di Antonioli, sotto la pioggia il Parma corsaro

La Sampdoria cede (1-2) e recrimina contro l'arbitro Farina che al 94' nega un rigore



GENOVA Pioggia e polemiche. La prima condiziona fortemente tutto lo svolgimento della gara tra Sampdoria e Parma, le polemiche avvelenano la fine della partita. È il 94' quando Bazzani riceve palla in area e viene atterrito da Bonera. Rigore solare che Farina, inspiegabilmente, non ha il coraggio di concedere. Prima, erano stati molti gli spunti offerti dalla partita. Grande la solidità di un Parma che dimostra per l'ennesima volta di essersi messo alle spalle le pesantissime grane societarie. Coraggiosa la Sampdoria, che sotto di due reti si getta alla disperata in avanti sfiorando di un soffio il pari. Sono gli episodi a frenare i blucerchiati: il primo ha del clamoroso e vale il vantaggio dei gialloblù. Gilardino accarezza la palla di punta ed Antonioli la combina grossa (nella foto l'azione). Papera, topica o errore clamoroso poco cambia, la palla passa tra le gambe del portiere e rotola lentamente in rete. Gli altri vedono Frey mettere la manona prima su una punizione calibrata di Doni e poi su un potente colpo di testa di Bazzani. In mezzo c'è il bellissimo gol di Bresciano che con un preciso diagonale e la rete, la prima con la maglia della Sampdoria, di Floro Flores con un tocco sottosmisura. **m.b.**

Viareggio

La finale di domani della 56ª edizione della Coppa Carnevale di Viareggio sarà **Juventus-Empoli**. Nelle semifinali di ieri i bianconeri hanno superato la Roma 2-0 grazie ai gol di Palladino al 20' pt e di Bartolucci al 19' st, mentre i toscani hanno superato il Venezia 2-1 grazie ad un golden gol nel 1° supplementare. Questa la sequenza delle reti: 15' st Coda (E), 30' st Ibewke (V), 14' pts Tempini (E). La finale si giocherà alle 14,30 e sarà diretta dall'arbitro Farina (ieri molto contestato per la direzione di Sampdoria-Parma).

No Limits

Il mensile rivolto alla disabilità

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

Pensare l'Italia

Antonio Gramsci

in edicola con l'Unità a € 3,50 in più

L'Inter perde un derby già vinto

Il Milan recupera e vince (3-2). Berlusconi: «Sempre con due punte, è un ordine»

palla a terra

LA MALEDETTA SOLITUDINE DEL CAMPIONE

Darwin Pastorin

«Tristano muore», è il bellissimo, ultimo romanzo, edito da Feltrinelli, di Antonio Tabucchi, da sempre mio Nobel per la Letteratura. Tristano muore e muoiono le illusioni e le speranze di noi che amiamo lo sport. Marco Pantani se n'è andato, con la sua disperazione, con i suoi troppi perché, con i fantasmi di una mente, di un corpo, dei tanti abbandoni. Come in un libro scritto male, ha scelto una stanza anonima e il giorno di San Valentino per il suo ultimo atto. La solitudine a tenergli la mano, ad accarezzargli la fronte, a consolare il pianto. Solo: così morì Garrincha. Fu l'allegria della gente, il giocoliere analfabeta capace di ogni meraviglia: all'ospedale neurologico di Rio, per pietà, gli infermieri gli riempivano la bottiglia d'acqua minerale di grappa forte. Era la sua anestesia. La sua ultima, possibile fuga da una realtà mai vissuta.

La letteratura ci ha raccontato la solitudine dell'ala destra con il poeta Acitelli, la solitudine del portiere, «Aquila solitaria», con Vladimir Nabokov, la solitudine del centravanti con Osvaldo Soriano. Ma tutti i campioni sono soli, terribilmente soli.

Soli nella gloria, quando le luci della ribalta ingannano e le corti dei miracoli e dei miracolati sono formate da personaggi ambigui, senza qualità. Soli nella caduta, quando il mito non serve più, quando l'idolo non apre più nessuna porta. Sono fragili gli assi, fragili e perduti, inconsapevoli della gloria, consapevoli del dolore. Incerti negli amori, nelle amicizie, nel futuro. Dispensano sogni: ma cosa sognano, loro? Vivono su una traballante nuvola d'illusione. Sono poster ingialliti alla parete, sono memorie sbiadite, rigurgiti di giovinezza. Eppure: sono i nostri campioni. Amiamoli da vivi, una volta per sempre.



Tomasson esulta dopo aver segnato il primo gol del Milan nel derby di ieri sera

Massimo Solani

MILANO Di derby ce ne sono due: quello del primo tempo lo vince l'Inter per 2-0. In quello del secondo tempo, invece, c'è solo il Milan che colma lo svantaggio e poi colpisce con Seedorf per il definitivo ko dell'Inter. Una squadra, quella di Zaccheroni, che sembra perdere la testa nel momento caldo della partita e nulla può per contenere il rientro dei rossoneri ispirati da un grande Kakà (un gol ma anche un cartellino giallo che lo terrà fuori domenica contro la Lazio). Ad inizio partita Zaccheroni dirotta l'argentino Kily Gonzalez sulla fascia sinistra di centrocampo liberando Stankovic, che si piazza così alle spalle di Adriano e Vieri. Nel Milan, come preannunciato, Shevchenko è l'unica punta.

I rossoneri partono forte e dopo 10' minuti un tacco di Seedorf libera il fantasi-

sta brasiliano davanti a Toldo che gli chiude lo specchio della porta. L'uomo in più dell'Inter, però, è Cristiano Zanetti che Zaccheroni recupera dopo due mesi. Il centrocampista della Nazionale ringhia costantemente su Pirlò impedendo al regista del Milan di ragionare e disegnare i movimenti degli avanti rossoneri. Al 15' è però Stankovic, al suo esordio nel "derby della Madonna" dopo una lunga serie di stracittadine perse nella capitale, a regalare il vantaggio all'Inter. Il suo calcio d'angolo, infatti, si trasforma in un tiro velenoso grazie ad una delle mille pozzanghere di San Siro che devia la traiettoria fino alle spalle di Dida. Sotto di un gol, tocca al Milan fare la partita ma, nonostante Cafu salti con rituale precisione Kily sulla fascia destra, i rossoneri si rendono pericolosi soltanto coi tiri da fuori. Raggiunto il vantaggio, l'Inter sembra sparire dal campo, ma non appena si ricorda di lanciare Vieri e Adriano riesce a fare male

alla retroguardia milanista. Come al 38' quando il gigante brasiliano raccoglie al limite dell'area una corta respinta di Nesta e tira sul palo a Dida battuto. La fortuna, però, ci mette due minuti a mettersi al paro con la squadra di Zaccheroni e quando Cristiano Zanetti tenta il tiro da fuori area sugli sviluppi di un calcio d'angolo, il suo tiro (apparso innocuo) carambola sui piedi di Kaladze e beffa Dida spiazzandolo.

Al rientro dagli spogliatoi non c'è Rui Costa a cui Ancelotti preferisce Tomasson recuperando lo schema a due punte con cui a Lecce aveva agguantato il pareggio. Adriano, però, dopo soltanto 5' ha sui piedi la palla per chiudere la partita ma il brasiliano tira alto da due passi con Dida a terra dopo essere scivolato sul terreno bagnato. Ma è solo un lampo, e all'improvviso sulla squadra di Zaccheroni scende il buio. Toldo salva la sua porta al 10' su Kaladze ma 30 secondi dopo, respinto un tiro di Seedorf, nulla può su Tomasson che è lesto a ribadire in porta in tap-in. 2-1 e per l'Inter è psicodramma. Passano 100 secondi e Kakà prende palla sulla linea di metà campo, taglia in due la difesa neroazzurra sfruttando un corridoio impensabile e trafughe Toldo di destro da 25 metri. È il pareggio. L'Inter barcolla senza lucidità come un pugile colpito duro, ma per quasi trenta minuti riesce ad evitare il ko. Fino al 42', quando Seedorf, uno dei tanti ex in campo, si inventa un gran tiro di esterno destro da 30 metri. Palla ad uscire e Toldo battuto. È il 3-2, e all'Inter non resta un briciolo di forza per tentare di agguantare il pareggio. La testa, invece, se ne era andata già da 45 minuti.

I RISULTATI DI IERI

Sampdoria-Parma 1-2
Milan-Inter 3-2

IL PROGRAMMA DI OGGI ORE 15

Bologna-Juventus SkyCalcio1
Chievo-Lazio GiocoCalcio1
Modena-Empoli SkyCalcio2
Reggina-Perugia SkyCalcio4
Roma-Siena SkyCalcio5
Udinese-Ancona SkyCalcio3

ORE 20,30

Brescia-Lecce GiocoCalcio1

LA CLASSIFICA

Milan 55* punti; Roma 47; Juventus 46; Parma* e Lazio 39; Inter 36*; Udinese 33; Sampdoria* 30; Chievo 28; Bologna 25; Brescia 24; Modena 22; Siena e Reggina 21; Lecce 19; Empoli 16; Perugia 11; Ancona 6 (* una partita in più)

dopopartita

Il signor B: una lettera al mister Facchetti: io con Zac ci parlo

MILANO In tribuna al derby, Berlusconi a fine partita ha confermato quanto si sospettava, cioè che oltre al resto vuole anche fare l'allenatore del Milan. «Ogni tecnico del Milan da lunedì in avanti dovrà obbligatoriamente schierare in campo due punte se non rinunci a fare il tecnico del Milan». Lo ha detto il premier e presidente rossonero ai microfoni di Sky. La grande rimonta del Milan, con l'ingresso di Tomasson a fianco di Shevchenko, ha convinto Berlusconi della validità della sua teoria sulle due punte, già espressa prima della gara. «Quando una squadra ha una sola punta - ha spiegato - diventa tutto più difficile. Nel secondo tempo, con la seconda punta, il gioco si è snodato in maniera diversa e sono venuti i risultati». Ed è stato categorico: «Ho annunciato che mi accingo a scrivere, da presidente, una lettera al tecnico del Milan, in cui - se si chiamiamo Milan e siamo in testa alla classifica, se

siamo protagonisti in Europa e se abbiamo la storia che abbiamo alle spalle - non possiamo andare in campo con una formazione che rinuncia a metà del potenziale offensivo. Quindi, ogni tecnico del Milan dovrà obbligatoriamente schierare in campo due punte, se non rinuncia a fare il tecnico del Milan». Berlusconi ha poi aggiunto: «Questo non è un consiglio, questa sarà una disposizione precisa del presidente del Milan a tutti coloro che, da qui in avanti, alleneranno il Milan. E spero che resti Ancelotti fino a tarda età...». «Ma io nelle interviste dico sempre che noi giochiamo con due punte...». Carlo Ancelotti sorridendo e non senza qualche imbarazzo ha risposto, ai microfoni di Sky, di Italia 1 e della Rai, a Silvio Berlusconi. Piccante intervento di Facchetti sull'argomento: «Con Zaccheroni io parlo spesso, non ho bisogno di scrivere lettere...».

p.b.

RUGBY Nel 2° match del «Sei Nazioni» Italia battuta 25-0 dalla Francia. Il ct Kirwan: «Lavoreremo duro. Possiamo battere la Scozia»

Per i «Blues» l'azzurro è ancora troppo pallido

Franco Berlinghieri

PARIGI Fino a qualche anno fa la Francia dei grandi appuntamenti internazionali di rugby giocava nel vecchio "Parco dei Principi", storico stadio a due passi dalla Tour Eiffel, ma con il limite di contenere solo 48.000 spettatori. Non era più tollerabile per la "grandeur" francese il confronto umiliante con l'odiato e temuto "Twickenham" che, ristrutturato, ingoiava 74.000 tifosi inglesi. E così dal '98 i galletti francesi della palla ovale hanno traslocato nel nuovo agglomerato di Saint Denis, dove sorge lo "Stade de France", l'impianto più grande del mondo

per le manifestazioni legate alla palla ovale: 80.000 spettatori.

Da una parte gli ingredienti della tradizione rugbistica francese: una difesa impenetrabile, un'ottima cura alla conquista ed al mantenimento dell'ovale, grande concentrazione ed un pizzico fantasia. La compagine dei "Blues" è ancora sotto schiaffo per la delusione patita nella World Cup 2003, dove era fra le favorite, ed ora affronta il Torneo con una squadra rinnovata e molto giovane (si sono ritirati i carismatici Galati e Ibanez) proiettata già verso il mondiale del 2007 che si giocherà in Francia. Di fronte ci sono gli aromi di una squadra azzurra che nello scorso Torneo e negli ultimi mondiali ha di-

mostrato una preparazione atletica pari alle squadre d'élite, buoni fondamentali ed un solido pacchetto di mischia. I precedenti fra le due squadre indicano che l'Italia, su un totale di 24 incontri, ne ha vinto solo uno: a Grenoble nel 1997. E fu un risultato importante perché ha permesso al rugby azzurro di sedersi al tavolo del "Sei Nazioni" e di liberarsi dal complesso di inferiorità.

La gara inizia con i "Blues" che cercano in tutti i modi di sfondare, soprattutto con il loro gioco basato sulla circolazione veloce dell'ovale, passaggi lunghi, trasmissioni rapide e precise su improvvisazioni al piede. L'Italia però riesce a tamponare bene, dimostrando grande attenzione e concentrazione nel-

la fase difensiva. A scardinare la difesa azzurra è una punizione al 12' ed una successiva meta realizzata da Harinor-douy al 25'. Il primo tempo finisce 10-0. Ad inizio ripresa subito altri tre punti ai francesi a seguito di una punizione, poi la meta clamorosamente fallita dall'ala francese Dominici, il quale, invece di schiacciare subito la palla, vuole arrivare un po' troppo presuntuosamente fino alla linea di fondo, perdendo invece goffamente l'ovale. Altre due mete nella ripresa fissano il risultato finale sul 25-0 per i francesi. L'Italia (ottimo esordio di Barbini e di De Marigny) seppur molto brava nel creare una coraggiosa barricata contro la mischia più forte d'Europa, non ha espresso suffi-

ciente qualità in avanti. Come giustamente sottolineato dal coach John Kirwan nella conferenza stampa del dopo partita, l'Italia ha perso troppe touche, con conseguente scarso possesso della palla, e su questo aspetto sarà necessario lavorare per arrivare ancora più competitivi alla gara con la Scozia del 6 marzo. A caldo ci riesce difficile dire perché al di là delle Alpi si giochi in rugby così e perché noi siamo ancora troppo indietro. Gli azzurri pagano il dazio ad una nazionale che ha cento anni in più di storia, ad un movimento che schiera 350.000 giocatori contro 43.000 italiani, ad una Federazione che ha risorse finanziarie dieci volte più cospicue di quelle dell'Italrugby.

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	84	4	45	24	40	
CAGLIARI	21	62	73	60	89	
FIRENZE	58	4	6	7	85	
GENOVA	65	90	36	10	8	
MILANO	71	63	90	29	11	
NAPOLI	4	62	37	61	32	
PALERMO	13	10	38	7	4	
ROMA	18	50	60	85	40	
TORINO	38	59	34	44	27	
VENEZIA	3	25	27	2	60	
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
4	13	18	58	71	84	3
Montepremi					€ 7.136.140.89	
Nessun 6 Jackpot					€ 33.398.177.79	
Ai 5+1					€ 2.042.725.27	
Vincono con punti 5					€ 35.680.71	
Vincono con punti 4					€ 363.16	
Vincono con punti 3					€ 10.57	